



Cannabis

Il mito di una droga per nulla «leggera»



Una presentazione di Alleanza Cattolica

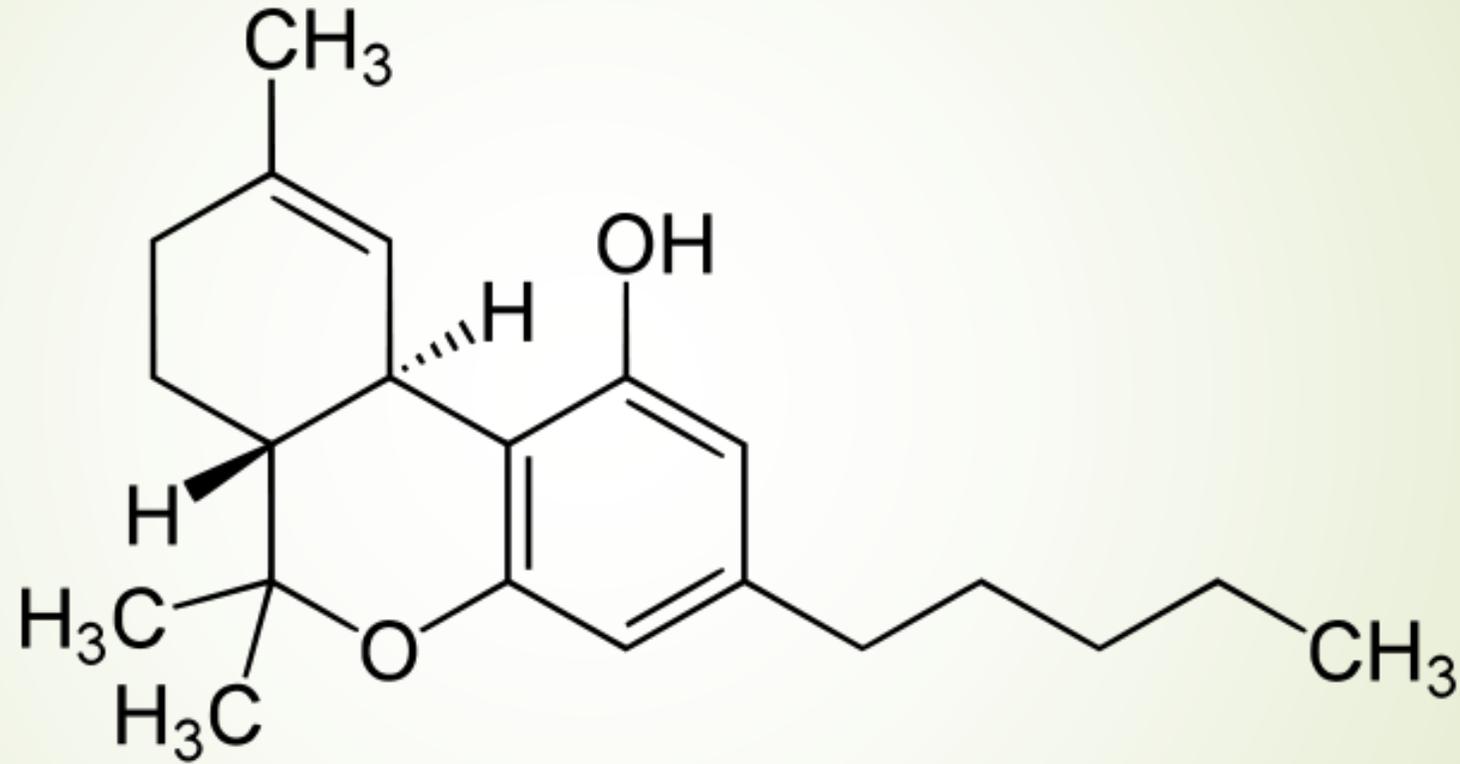
Foto: graffiti, Cannabis Club, Venice, California



Marijuana: che cos'è?

- La marijuana è ricavata dalle foglie e dai fiori, essiccati e macinati, della *Cannabis*, una pianta erbacea originaria dell'Asia Centrale. La sua nocività, con conseguente divieto, è stata riconosciuta dalle leggi fin dal 1925 (Dangerous Drug Act, Gran Bretagna; negli Stati Uniti Marijuana Tax Act, 1937)

Che cosa contiene?



- Il composto psicoattivo principale contenuto nella cannabis è il delta-9-tetraidrocannabinolo comunemente noto come delta-9 THC



Quali effetti ha?

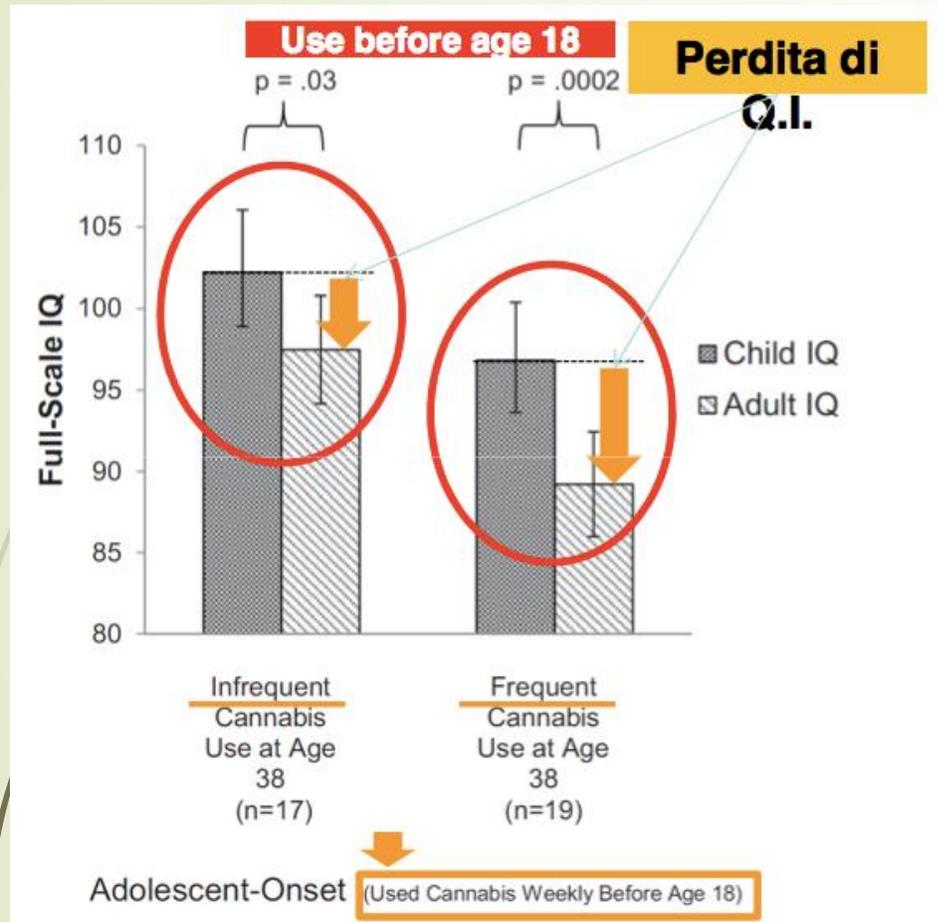
- ▶ Senso di benessere, euforia ed eccitazione
- ▶ Perdita della nozione del tempo e dello spazio, sdoppiamento della personalità, estraneità da se stessi
- ▶ Allucinazioni a dosi elevate
- ▶ Diminuzione della spermatogenesi
- ▶ Riduzione dei livelli di testosterone

Un uso prolungato, invece...

- ▶ Crea una dipendenza per gli effetti psico-attivi che induce
- ▶ Causa ansia e attacchi di panico
- ▶ Può causare cambio di personalità
- ▶ Disturba il bilancio ormonale
- ▶ Causa gravi danni ai polmoni



Effetti sul quoziente d'intelligenza



► «Un importante studio durato oltre 30 anni su oltre mille individui seguiti dalla nascita fino all'età di 38 anni»* ha documentato l'effetto della cannabis sul quoziente d'intelligenza (QI):

ASSUNZIONE FREQUENTE FIN DA MINORENNE

QI iniziale = 97

QI a 38 anni = 88

ASSUNZIONE OCCASIONALE

QI iniziale = 102

QI a 38 anni = 97

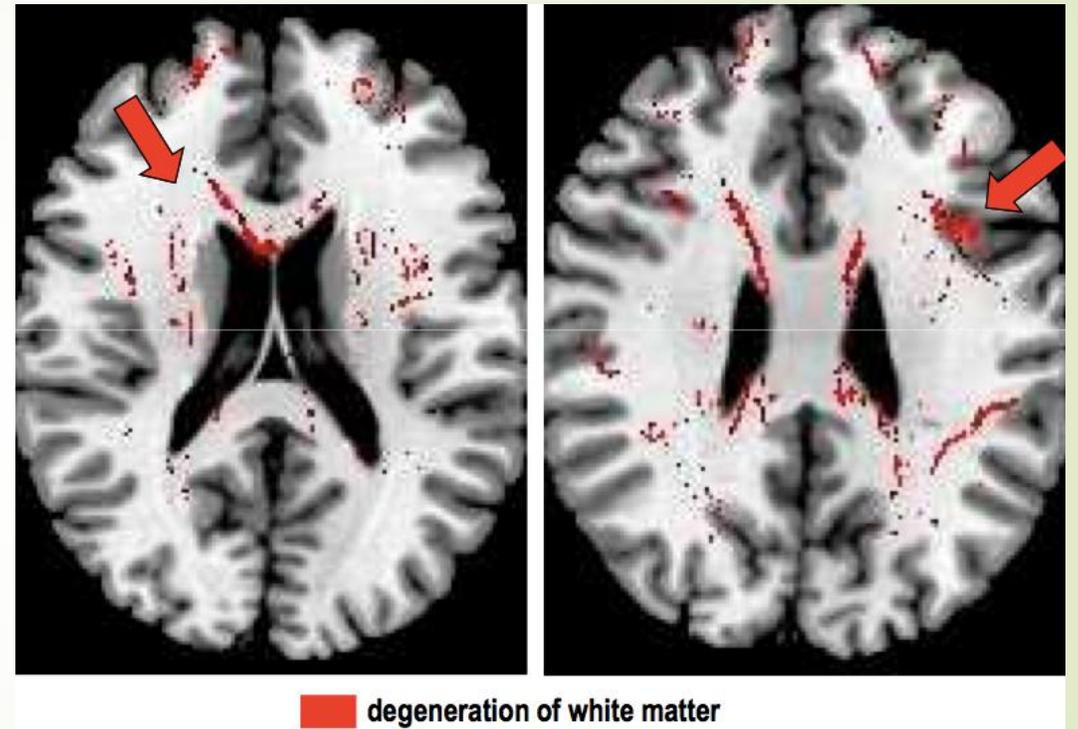
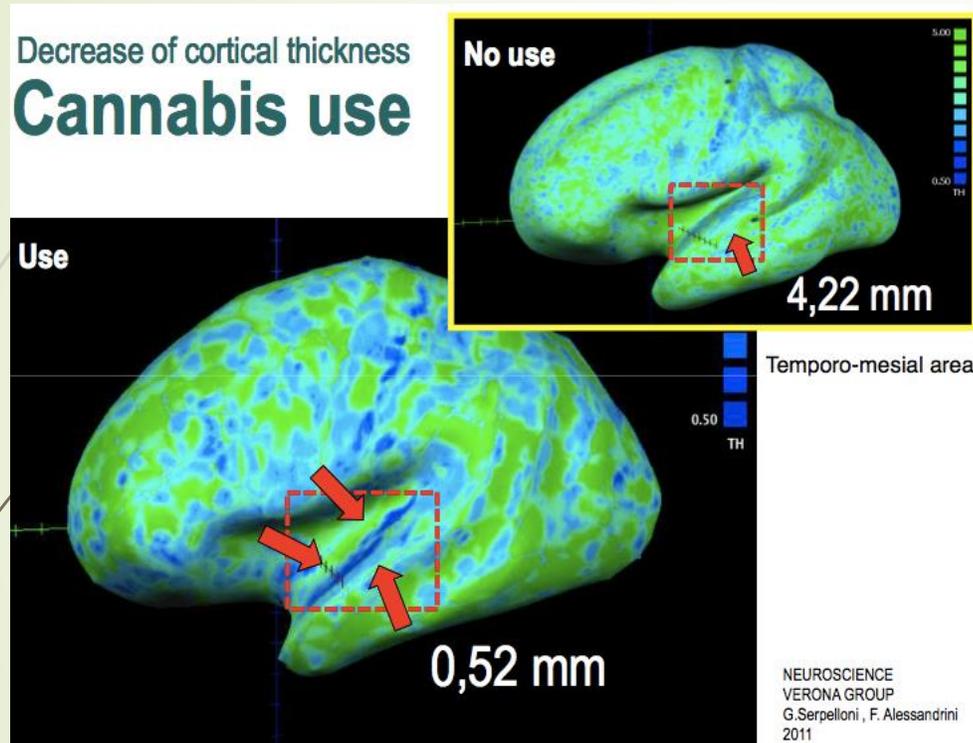
ASSUNZIONE FREQUENTE DOPO I 18 ANNI

QI iniziale = 98

QI a 38 anni = 95

*Prof. Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, audizione, Camera dei Deputati, 2-4-2014

La cannabis attacca il cervello



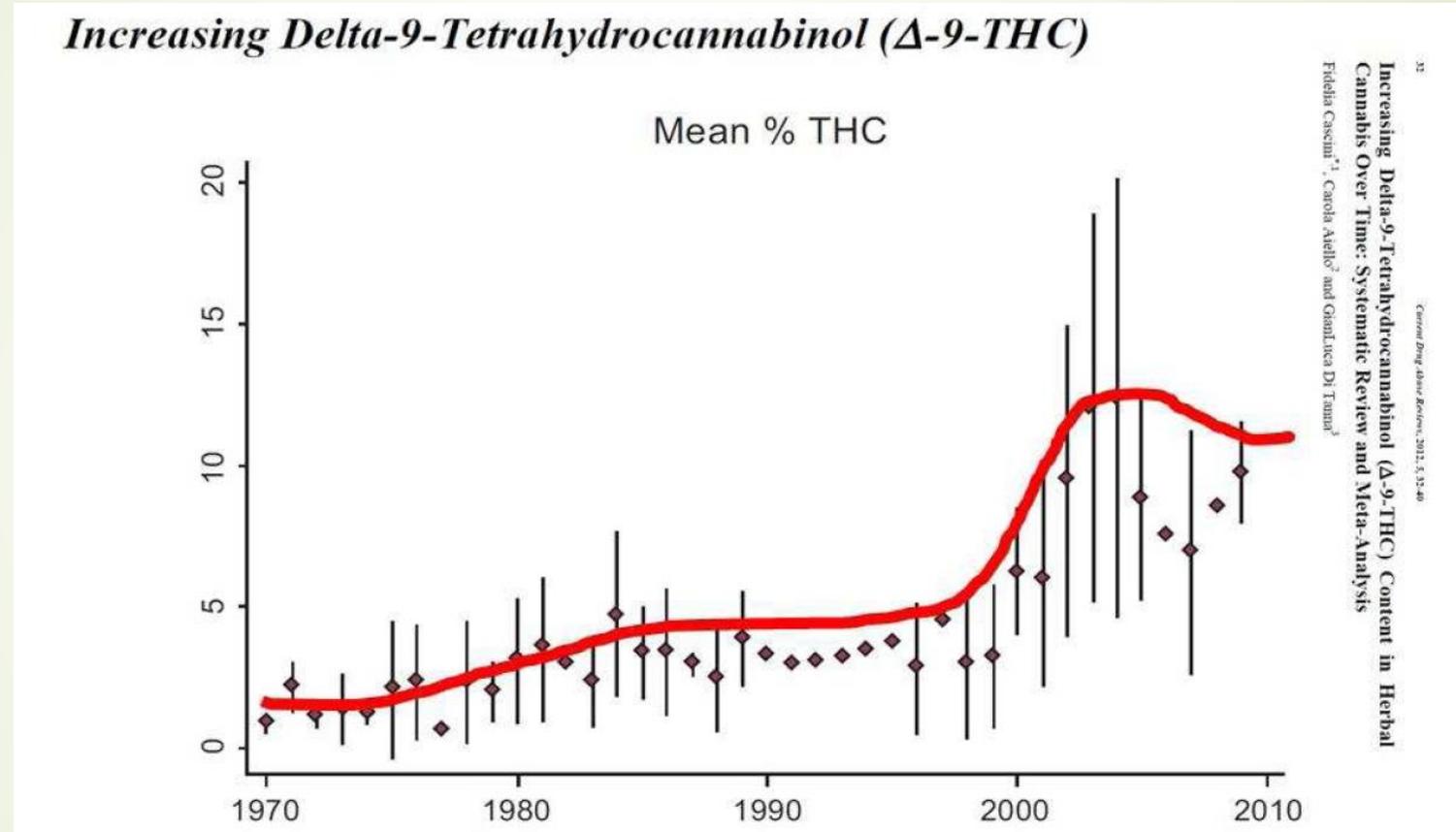
- Lo stesso professor Serpelloni ha mostrato ai deputati italiani come l'uso abituale di cannabis determini riduzione dello spessore corticale (a sinistra) e degenerazione della materia bianca (a destra), con gravi danni al cervello

Qualcosa è cambiato

- ▶ La percentuale di delta 9 THC nella pianta in natura è in media del 2,5%
- ▶ Con nuove modalità di coltivazione e pratiche di laboratorio oggi è stata modificata l'espressione genica della pianta (al centro la pianta naturale, intorno i risultati delle modificazioni genetiche) per aumentare la percentuale di delta 9 THC presente nelle foglie e nei fiori



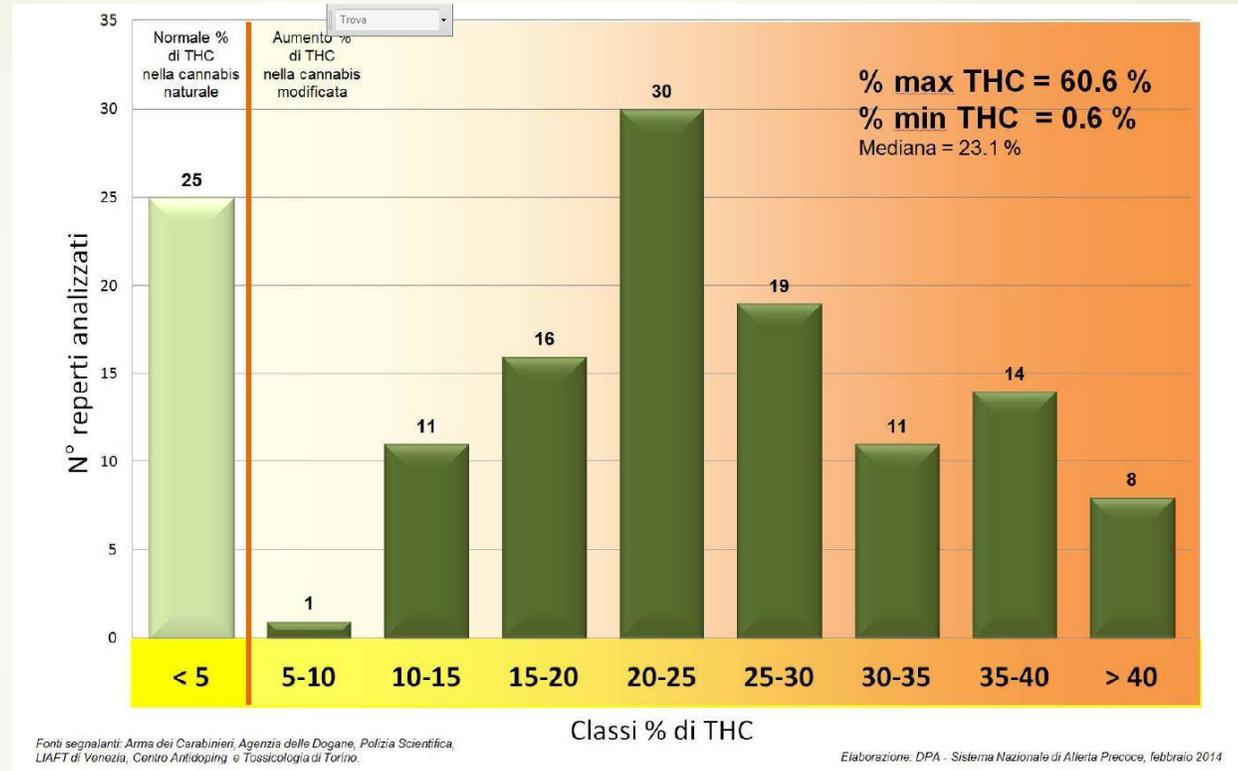
«Fino a venti volte»



- L'aumento del delta 9 THC arriva fino a «circa venti volte la percentuale naturale»*

*Prof. G. Serpelloni, audizione cit.

È arrivata la supercannabis



- Dai dati 2010-2013 del Sistema Nazionale di Allerta in Italia si ricava che nel materiale sequestrato si riscontrano percentuali massime di delta 9 THC del 60,6% e medie rispettivamente del 16,8% per gli spinelli e del 26,6% per l'hashish, altissime rispetto al 2,5% della pianta «naturale»

Non sono più gli spinelli di una volta



- Chi fuma uno spinello oggi, inala delta 9 THC in quantità (in media) sei volte maggiore rispetto a chi fumava uno spinello vent'anni fa

Ma le piante coltivate a casa?



Figura 9 – Fertilizzanti per la coltivazione delle piante di cannabis. Fonte: <http://www.zamnesia.com>



Figura 10 – Essiccatore per foglie di cannabis. Fonte: <http://www.zamnesia.com>

- Oggi anche chi coltiva le piante a casa è in grado di produrre spinelli «fai da te» con quantità di delta 9 THC molto superiori a quelle di qualche anno fa, perché può acquistare – anche via Internet – semi già geneticamente modificati nonché fertilizzanti che agiscono sulla pianta in crescita ed essiccatori professionali

E qualcuno finisce in ospedale



- ▶ «La percentuale di delta 9 THC dalla quale si cominciano a registrare aumenti di richiesta di trattamento [ospedaliero], sia per le intossicazioni acute che croniche, è di circa il 12%»*. La percentuale media di delta 9 THC in uno spinello venduto oggi in Italia è del 16,8%

*Prof. G. Serpelloni, audizione cit.

Dalla cannabis all'ospedale: soprattutto i minorenni

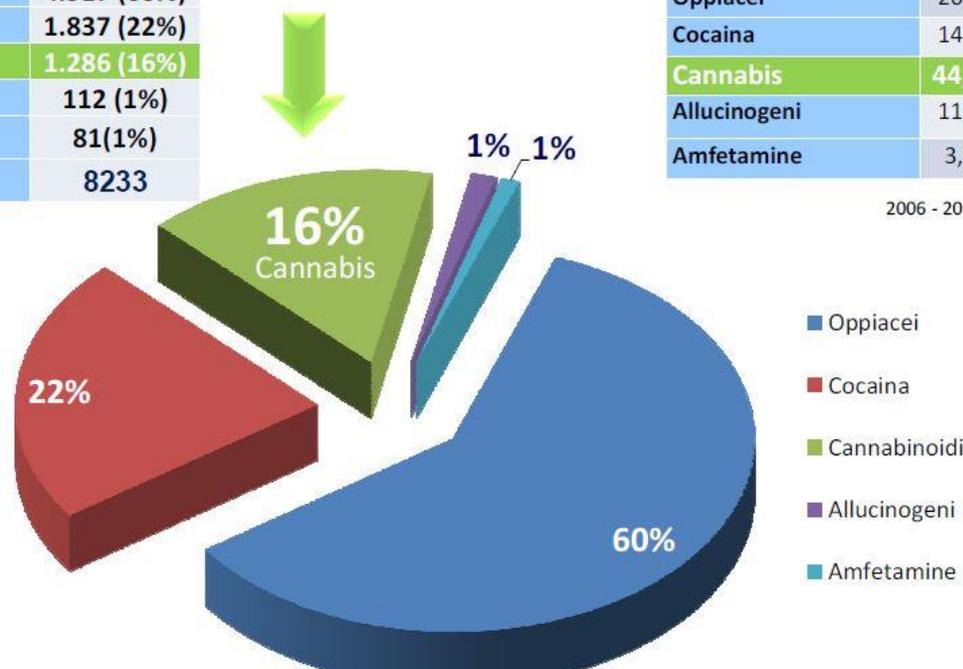
Ricoveri ospedalieri per droghe 2011 in Italia

Fonte SDO Ministero della Salute – Relazione al Parlamento 2013)

POPOLAZIONE GEN.	
Oppiacei	4.917 (60%)
Cocaina	1.837 (22%)
Cannabis	1.286 (16%)
Allucinogeni	112 (1%)
Amfetamine	81(1%)
TOTALE	8233

MINORENNI < 17	
Oppiacei	26,8%
Cocaina	14,2%
Cannabis	44,2%
Allucinogeni	11,1%
Amfetamine	3,7%

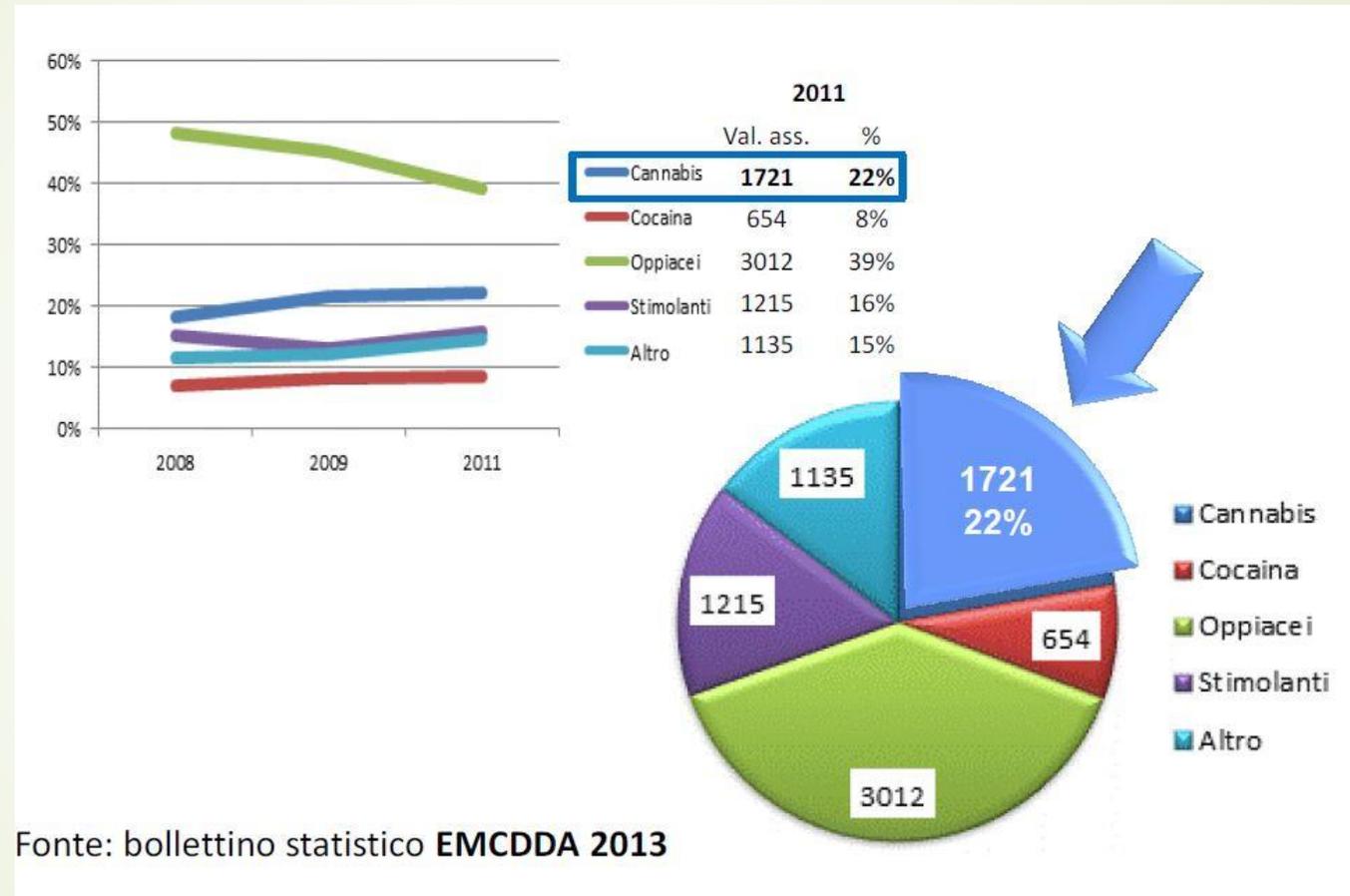
2006 - 2011



- In Italia «il 16% dei ricoveri per uso di sostanze registrato nella popolazione generale è dovuto alla cannabis, ma tale percentuale arriva al 42,2% se consideriamo la fascia di età dei minorenni»*

*Prof. G. Serpelloni, audizione cit.

In Europa? Si va all'ospedale ancora di più



- In Europa il 22% dei ricoveri in ospedale per uso di sostanze è dovuto alla cannabis

«Lo spinello non fa più male di una sigaretta»: falso

- ▶ Secondo l'autorevole rivista *Thorax: An International Journal of Respiratory Medicine** un singolo spinello fa male ai polmoni, secondo diversi parametri, come 2,5 oppure come 6 sigarette
- ▶ L'uso abituale di tabacco secondo alcuni ricercatori potrebbe anch'esso danneggiare il cervello, ma a differenza della cannabis il tabacco *non attacca direttamente* le cellule cerebrali

* P. Lange, *Cannabis and the Lung*, 62:12, 2036-37

Cannabis and the lung

Cannabis and the lung

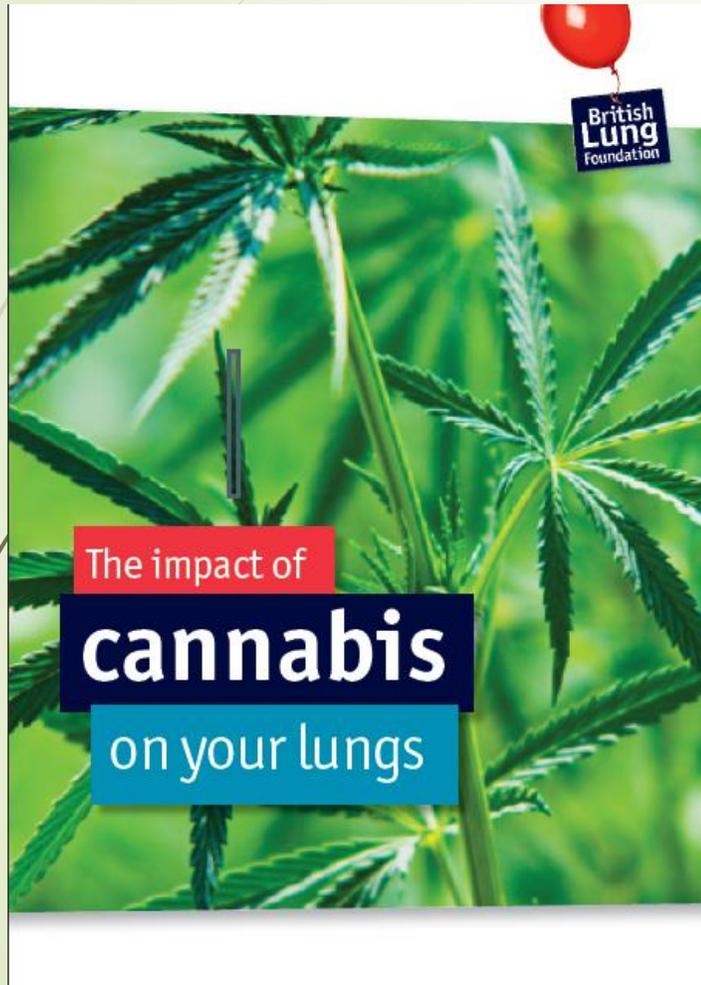
Peter Lange

Cannabis smoking constitutes a substantial hazard to the lung

Cannabis (or marijuana) is not only the most widely used illegal drug in the western world but, after tobacco, also the most commonly smoked substance. In the UK almost 50% of young adults have tried to smoke cannabis at some time.¹ Among people aged 16–30 years of age there is a substantial number of frequent users, in some populations in the range of about 5%. The golden period of jazz in the 1920s and 1930s and later became a part of the youth culture in the 1960s. Although cannabis can be prepared for consumption in several forms (beverages, cakes, oils), the most usual intake is by inhalation through the lungs. Cannabis can be smoked in cigarettes (joints), pipes or in special devices such as bong or chillum. Irrespective of the device, the technique

inflation. They estimated that one cannabis joint was equivalent to 2.5 cigarettes for the effect on forced expiratory volume in 1 s/forced vital capacity and to 6 cigarettes for the effect on specific airways conductance. In contrast, there was

Marijuana e cancro: «A Smoking Gun?»

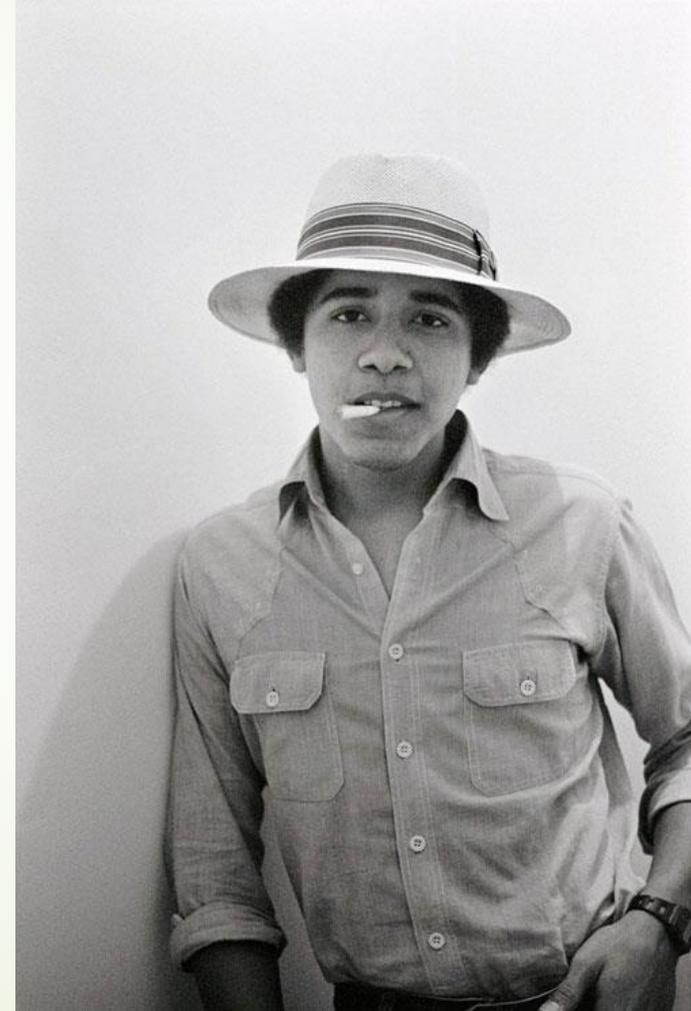


- Nel 2002 la British Lung Foundation pubblica *A Smoking Gun?*, un rapporto sui danni della cannabis per i polmoni
- Nel 2012 la Fondazione pubblica un nuovo rapporto, *L'impatto della cannabis sui tuoi polmoni*, dove mostra che «uno spinello contiene le stesse sostanze cancerogene di una sigaretta ma le contiene in una concentrazione fino a cinquanta volte maggiore» (p. 6)
- Inoltre la maggioranza dei fumatori di spinelli fuma anche sigarette, e la combinazione è ancora più cancerogena

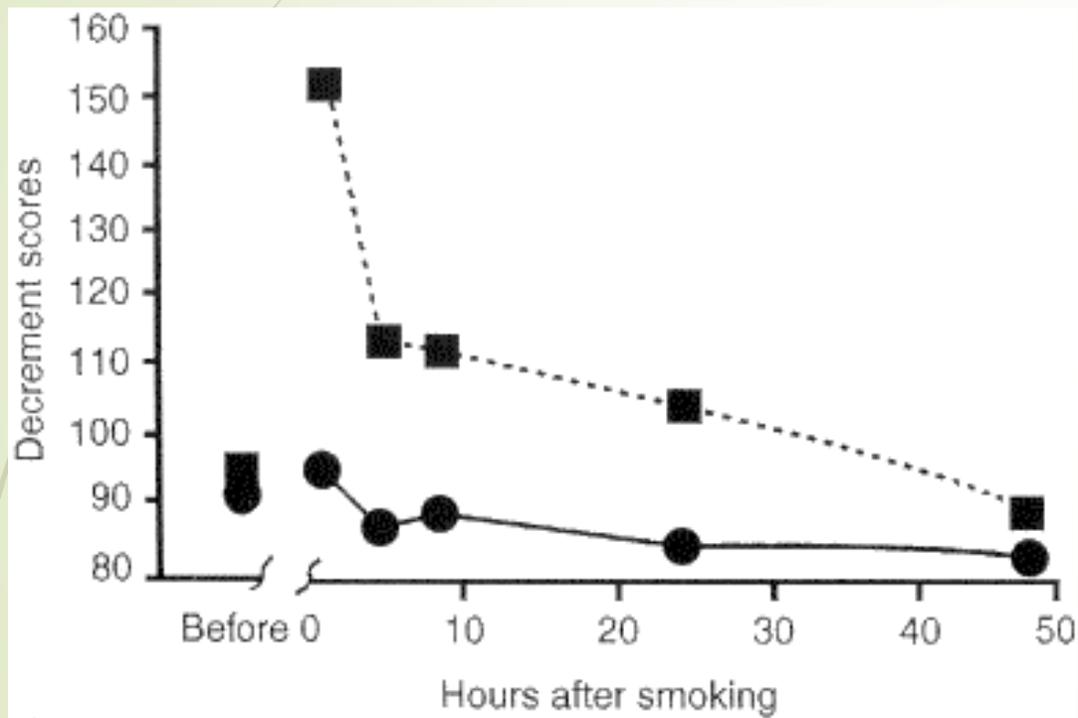
Come bere un bicchiere di vino?

- Il 20 gennaio 2014 il presidente Obama, affermando di averne fatto uso da giovane (a destra), ha definito la marijuana «non più pericolosa dell'alcool»
- Certamente l'*abuso* di alcool ha effetti devastanti. Tuttavia il suo consumo «*in quantità moderate* generalmente non è dannoso» e può avere anche effetti positivi*
- Invece, come abbiamo visto, anche l'*uso moderato* di cannabis comporta rischi seri e immediati

*Robbins e Cotran, *Le basi patologiche delle malattie*, tr. it., Elsevier, Milano 2010, p. 404



Una questione farmacocinetica



- Guidare un'automobile o svolgere un lavoro impegnativo non è consigliato né sotto l'effetto della cannabis né di quantità significative di alcool
- Tuttavia la *farmacocinetica*, che riguarda il tempo di eliminazione dall'organismo, è diversa. L'alcool è idrosolubile e la sua eliminazione è questione di ore. Il delta 9 THC non è idrosolubile e per eliminarlo ci vogliono diversi *giorni*

E se il tuo pilota avesse fumato uno spinello?

- Il diagramma precedente è tratto dal *British Journal of Psychiatry**, dove si sottolinea come il problema più grave sia che, dopo ventiquattro ore, molti consumatori *non si rendono più conto* che il delta 9 THC è ancora nel loro organismo: «almeno in un incidente aereo il pilota aveva assunto cannabis parecchie ore prima e aveva compiuto lo stesso errore di atterraggio emerso in simulazioni di laboratorio [con soggetti che avevano assunto la stessa sostanza]»

* C.H. Ashton, *Pharmacology and effects of cannabis: a brief review*, 178 (2001): 101-106



Uso terapeutico?



Sativex (con delta-9-THC), un controverso farmaco usato come terapia aggiuntiva in casi di sclerosi multipla

- Alcuni farmaci contengono cannabinoidi. Ma allora la cannabis dovrebbe essere legalizzata «per uso terapeutico»?
- Questi farmaci – sulla cui efficacia circolano peraltro esagerazioni – hanno ampie controindicazioni e devono essere usati sotto stretto controllo medico
- La morfina – un altro stupefacente – è certamente usata in farmaci molto diffusi. Ma nessuno pensa di porla in libera vendita, magari perché qualcuno la fumi

Internet fa aumentare il consumo



- Studi recenti dimostrano come la massiccia propaganda su Internet a favore della cannabis faccia aumentare il consumo fra i giovani, sia in Italia sia in Europa

Una cultura della menzogna



- Anche la musica e il cinema diffondono la menzogna secondo cui la marijuana non fa male, contribuendo a loro volta all'aumento dei consumi





Che fare?

- Non spetta alla farmacologia, ma al diritto e all'educazione prendere misure adeguate sulla base dei dati scientifici
- Qualunque cosa ne dicano i politici alla Obama, o le stesse leggi del Parlamento, per chi è esperto di farmacologia o medicina è un dovere morale ripetere ai giovani, ai genitori, agli educatori che la cannabis fa male: fa molto male

Da trent'anni contro la droga

Alleanza Cattolica organizza da trent'anni incontri contro la droga che è disponibile a ripetere in ogni sede, anche per famiglie, scuole e piccoli gruppi



Cristianità



Un aspetto della guerra sovversiva

LA RIVOLUZIONE DELLA DROGA E LA “FILOSOFIA CHIMICA”

Dopo avere secolarmente aggredito e quasi interamente sgretolato l'ordine religioso, politico ed economico, la Rivoluzione mira oggi a spezzare e ad annientare il singolo uomo stesso. La « rivoluzione nella vita quotidiana ». I fatti e la dissennata « filosofia » che ne raccoglie le presunte ragioni. L'odio a Dio motore occulto dell'autodistruzione. Insufficienza di tutti i provvedimenti tecnici, medici, giuridici e anche di quelli culturali, che non si accompagnano a una adeguata restaurazione morale

LA IV RIVOLUZIONE E IL SUO PROGRAMMA

Nella terza parte del suo *Rivoluzione e Contro-Rivoluzione* il prof. Plinio Corrêa de Oliveira prospettava — dopo la I Rivoluzione protestante, la II liberale-illuminista e la III comunista — la nascita di una IV Rivoluzione, ulteriore allo stesso comunismo, — la quale, se non manca di espressioni filosofiche, come lo strutturalismo, e però, soprattutto, rivoluzione nelle tendenze e sovversione in *interiore homine*⁽¹⁾. Oltre il comunismo, *dopo* il comunismo, la Rivoluzione manifesta un elemento di novità. Dai grandi avvenimenti della vita delle nazioni e degli Stati discende alla vita di tutti i giorni, e si sforza di conquistare e facitare ogni singolo uomo. Le prime tre rivoluzioni, distruggendo tutti i legami organici — religiosi, politici, economici — che rendono l'uomo sociale, hanno mirato a ridurre a semplice individuo isolato e atomistico. E tuttavia l'individuo, secondo la definizione scolastica, è ancora « *dividuum, secundum la definizione scolastica, è ancora « dividuum, secundum alio, sed individuum in se»*. Estirpate

ne⁽⁴⁾, il che corrisponde pressapoco a un morto ogni dici minuti. 50mila morti all'anno: sono le cifre di una guerra, della più cruenta e sanguinosa guerra del secolo che minaccia in potenza ogni uomo, verificando così la finzione di Mao Tse-Tung secondo cui « ogni uomo è obiettivo della guerra rivoluzionaria »⁽⁵⁾. Una guerra, dunque, di carattere sovversivo: una *rivoluzione*, una operazione eversiva in senso tecnico, se è vero che — nella possibilità di reperire una univoca definizione medicofarmacologica del concetto di droga — molti studiosi finiscono ormai convenzionalmente « *tossicomane* » e le sostanze che « *inducono a condotte sociali nocive, antisociali, eversive o degradate* »⁽⁶⁾.

La rivoluzione della droga, che rappresenta la estensione della sovversione dal corpo sociale al corpo umano, può essere analizzata — come ogni rivoluzione — secondo lo schema proposto dal prof. Corrêa de Oliveira nel *giornale Rivoluzione e Contro-Rivoluzione*: anzitutto *conoscenza dei fatti*; quindi, a un livello più profondo, *la rivoluzione nelle idee*, che traducendosi nella pratica, danno origine ai fatti; infine, alla radice del fenomeno

Per maggiori informazioni:

info@alleanzacattolica.org

www.alleanzacattolica.org

Pagina e gruppo Facebook: **Alleanza Cattolica**